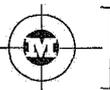


PRIMO PIANO



CONFINDUSTRIA IL CANDIDATO TORINESE PER IL DOPO GUIDI

Perché Canavesio piace ai Giovani

Uno, Davide Canavesio, è il favorito. L'altro, Jacopo Morelli, è l'outsider. Ma entrambi hanno cognomi sconosciuti alla stanza dei bottoni. Il prossimo presidente del gruppo giovani imprenditori di Confindustria potrebbe essere Canavesio, 39 anni, amministratore delegato dell'azienda meccanica Saet, numero uno dei confindustrialini della provincia di Torino e vicepresidente nazionale. Al momento, Canavesio sembra avere in tasca gran parte dei 113 voti di quorum necessari all'elezione (i delegati sono 225). Regioni importanti nel mondo confindustriale come Lazio, Piemonte, Veneto e buona parte della Lombardia si sono già espresse a suo favore. L'Unione industriali di Roma, guidata da Aurelio Regina, personaggio di peso crescente nel mondo confindustriale, ha addirittura diffuso un comunicato stampa per sostenerlo. L'iniziativa si spiega con il supporto di Gianfranco Carbonato, numero uno degli industriali senior torinesi, molto legato a Regina e a Luigi Abete. Anche in Sicilia e in Calabria, Canavesio sembra avere posizioni di vantaggio.

Certo, i giochi non sono ancora fatti; l'altro candidato Jacopo Morelli ha ancora possibilità di rimonta, e i giovani sono ancora spaccati a metà come lo erano tre anni fa, quando Federica Guidi sconfisse l'outsider Cleto Sagripanti (che aveva posizioni modernizzatrici analoghe a quelle proposte oggi da Canavesio) grazie a pochi voti di vantaggio. Ma

comunque il giovane piemontese parte avvantaggiato. Anche perché si è alleato con Jacopo Silva, vicepresidente nazionale e capo dei giovani del Veneto, che gli porta in dote molti voti dal Nordest e se tutto andrà bene sarà il suo numero due.

L'elezione si terrà a metà aprile, a Roma, ma già a metà febbraio, in un convegno a Bolo-

gna, verranno comunicate le candidature e si aprirà ufficialmente la campagna elettorale (quella vera è già iniziata da tempo). Lo sfidante Morelli è sponsorizzato dalla presidente uscente Federica Guidi, che ha conquistato la notorietà soprattutto per le posizioni di forte conservazione. Morelli è anche molto vicino al numero uno di Confindustria Toscana Antonella Manzi, che tre anni fa, quando guidava i giovani della regione, aveva sostenuto la candidatura di Federica Guidi. L'azienda che Morelli presiede, la Emme & Emme, rivendita di mobili, è molto piccola, fattura appena 4 milioni di euro.

Se diventerà presidente dei giovani industriali, Canavesio sarà il primo outsider dopo una lunga lista di presidenti con cognomi come Guidi, Colaninno, Marcegaglia, Garrone, Riello. Certo, anche Canavesio è figlio d'arte, l'azienda è stata fondata dal padre Pietro Canavesio nel 1968, che non si è mai occupato di Confindustria: il nome Saet è del tutto sconosciuto nei salotti buoni. Inoltre, Pietro Canavesio ha venduto il 74% delle azioni della società (conser-



Davide Canavesio

va per sé solo il 7% e un posto in cda) alla banca d'affari veneta Palladio Finanziaria. Canavesio ha svolto un lungo tirocinio nella consulenza strategica e nelle controllate estere della Saet, alcune delle quali aperte personalmente.

Saet è una classica multinazionale tascabile, ha 350 dipendenti, molti dei quali ingegneri, è specializzata nella progettazione e costruzione di bruciatori industriali ad alto contenuto tecnologico. Ma i conti non sono brillanti: nel 2008 (ultimo bilancio disponibile) ha avuto 40 milioni di ricavi con una perdita di 828 mila euro. Il rosso si spiega con l'ammortamento degli investimenti sostenuti e con gli oneri finanziari (916 mila euro) conseguenti all'indebitamento (34 milioni). Canavesio vorrebbe portare tra i confindustriali junior le esigenze delle piccole e medie imprese industriali che competono in tutto il mondo, senza aiuti dello Stato, scatole cinesi e particolari stampelle da parte delle banche. Insomma, più concretezza e innovazione, e meno convegni e bla bla bla. Una sfida difficile da vincere. Ma non impossibile.

Filippo Astone



Da sinistra, Federica Guidi, Emma Marcegaglia, Jacopo Silva e Jacopo Morelli